

(Dalla prima)

clata di esteri compattezza i rapporti fra i partiti del centro-sinistra continuano a subire un accentuato logorio: la DC lancia pesanti richiami all'ordine degli unitari, il PSI-PSDI nella sua maggioranza non può impedire che il malcontento dilaghi nelle sue file, il PRI assume atteggiamenti centrifughi che destano eguali sospetti nella DC e nel PSI-PSDI. Alla luce di queste considerazioni la ipotesi della ricognizione diretta ad accertare eventuali pericoli di rottura, appare dunque tutt'altro che infondata, e non privo di significato appare, in particolare, il fatto che tra gli interlocutori del Presidente sia stato l'on. De Martino. Nonostante che anche nella DC le acque non siano così tranquille come si vorrebbe far credere, è indubbiamente nel partito unitificato che le contraddizioni si fanno sentire di più in questo momento, sotto il peso degli insuccessi a cui finora hanno caratterizzato la fase immediatamente successiva alla unificazione; risulta fra l'altro che l'ultimo in ordine di tempo, cioè il catastrofico responso delle elezioni di Vasto, ha provocato uno stato di vera e propria estrosione nel PSI-PSDI. Polemiche esistono, come è noto, per la parte politica di rottura delle giunte di sinistra perseguite dal gruppo dirigente, e una eco se ne è avuta proprio ieri in dichiarazioni di Brodolini e Bertoldi. Quest'ultimo ha ripetuto, peraltro in contrasto con la durezza dei fatti compiuti dal suo partito, che « non vi è più da avere essere nessuna pregiudiziale di rottura con i comunisti », e si è richiamato all'autonomia delle organizzazioni locali.

Altra fonte di preoccupazione è la politica estera, dopo le pericolose richieste avanzate da De Gaulle, non coinvolgere direttamente gli alleati atlantici nell'aggressione al Vietnam; nei colloqui di ieri al Quirinale questo argomento ha trovato molto spazio, in rapporto alle riserve che sembrano essere state espresse anche da alcuni settori della DC. E' da notare che c'è stato anche un incontro Fanfani-Rumor. Il ministro degli Esteri ha inoltre fatto sapere che egli riferirà alla Commissione della Camera, subito dopo le ferie natalizie, sui lavori del Consiglio atlantico; ma il discorso non potrà non allargarsi ai temi più scottanti della situazione internazionale, tra i quali l'atteggiamento italiano sulla Cina all'ONU, così come è stato sottolineato dai deputati del PCI.

Ma è sulla politica interna che si accentrano i motivi di scontro e di polemica comunista, come è noto, da alcuni deputati del PSI-PSDI, per discutere sulla « attuazione del programma », mentre è stato deciso che abbiano luogo incontri tra deputati e senatori sulla situazione creata dall'irriducimento del ministro Restivo e della DC per il provvedimento sull'olio d'oliva. Quale conto si debba fare di tali rivendicazioni programmatiche e più in generale della « verifica » viene però messo in chiaro da Lombardi, in un articolo che appare sull'«Avanti!» di oggi. In sostanza, Lombardi dichiara di non vedere « quale significato e importanza possa mai avere, oltre a quello nobilitante, una macchinosa procedura di verifica, per accertare quel che appare evidente senza bisogno di verifiche alcuna, che cioè il programma non sarà attuato né in parte né in tutto ». Quindi la scelta reale che sta di fronte al PSI-PSDI è sulla sua « disponibilità a partecipare a un governo non programmatico, a una coalizione di governo degradato palesemente a mera formula sprovvista o di volontà o, ciò che conta lo stesso, di possibilità riformatrici ».

Nella mattinata, ha avuto luogo l'annunciata riunione interministeriale sulla legge urbanistica. E' stato deciso il sottoporla ad un nuovo esame dei tecnici Mancini, imperturbato nel suo ottimismo, assicurato che essa « verrà approvata dal Consiglio dei ministri prima di Natale, insieme alla legge-ponte sulla sistemazione dei fiumi ».

Sollecitata alla Camera la discussione del caso Tavolaro

Al termine della seduta di ieri il compagno Guillo ha sollecitato per la terza volta la discussione della interrogazione comunista sul ben noto caso Tavolaro. La imminente apertura dell'anno giudiziario, ha detto Guillo, rende quindi più urgente risolvere questo problema al più presto. E' proprio Tavolaro infatti che presiede la cerimonia di apertura dell'anno giudiziario che dà il via al lavoro del giudice, proprio di quei giudici che in larga parte hanno discusso apertamente la loro posizione da quella assunta dal presidente della Cassazione.

Anche il compagno Luzzatto ha sollecitato una analoga interrogazione del PSIUP

Sono giunte ieri da Firenze, Grosseto e dal Veneto

Precise richieste al Senato di delegazioni di alluvionati

Impegno del gruppo comunista - Nel dibattito in aula il compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo - Concluso il dibattito generale

Il dibattito generale sui decreti predisposti dal governo per far fronte ai danni provocati dalle alluvioni si è concluso ieri sera al Senato. Starnone si avrà la replica da parte del governo e poi si passerà all'esame dei singoli punti intorno ai quali si accenderà la battaglia politica. Si tratta di stabilire la misura e i criteri di risarcimento dei danni subiti dalle popolazioni colpite. Il governo, come è noto, ha imposto un ferreo limite finanziario, stabilendo di autorità che non si può superare lo stanziamento di 500 miliardi distribuiti nei bilanci di quest'anno, del 1967 e del '68.

Le giornate in cui sembrava acquisita la coscienza della imponente eccezionalità dei danni sembrano già lontanissime. Dalla ferrea frontiera imposta da Colombo è escluso perfino un contributo minimo estratto per le migliaia di famiglie che hanno perso i beni domestici. L'intervento dello Stato incomincia, da esaminare i decreti governativi; hanno poi avuto un colloquio col compagno Fabiani al gruppo comunista, con rappre-

ntanti del PSI-PSDI, PSIUP e PLI e col relatore di maggioranza Trabucchi. La delegazione fiorentina ha insistito, in particolare, sulla necessità di fissare un contributo dello Stato col più essenziale attrezzature domestiche. I delegati fiorentini hanno inoltre ricordato la necessità che siano le famiglie di pensionati per la riparazione o la ricostruzione delle case. La sorte delle famiglie di pensionati che si trovano in queste condizioni non è stata di alcune centinaia di lire, con un assegno mensile di 20.000 lire, senza un aiuto dello Stato non potranno ricostituire le più essenziali attrezzature domestiche.

Con gli emendamenti illustrati ieri in commissione

Il governo ha di nuovo ridotto gli investimenti sociali del Piano

Gli emendamenti al Piano quinquennale presentati dal gruppo comunista ad alcuni settori della DC. E' da notare che c'è stato anche un incontro Fanfani-Rumor. Il ministro degli Esteri ha inoltre fatto sapere che egli riferirà alla Commissione della Camera, subito dopo le ferie natalizie, sui lavori del Consiglio atlantico; ma il discorso non potrà non allargarsi ai temi più scottanti della situazione internazionale, tra i quali l'atteggiamento italiano sulla Cina all'ONU, così come è stato sottolineato dai deputati del PCI.

Ma è sulla politica interna che si accentrano i motivi di scontro e di polemica comunista, come è noto, da alcuni deputati del PSI-PSDI, per discutere sulla « attuazione del programma », mentre è stato deciso che abbiano luogo incontri tra deputati e senatori sulla situazione creata dall'irriducimento del ministro Restivo e della DC per il provvedimento sull'olio d'oliva. Quale conto si debba fare di tali rivendicazioni programmatiche e più in generale della « verifica » viene però messo in chiaro da Lombardi, in un articolo che appare sull'«Avanti!» di oggi. In sostanza, Lombardi dichiara di non vedere « quale significato e importanza possa mai avere, oltre a quello nobilitante, una macchinosa procedura di verifica, per accertare quel che appare evidente senza bisogno di verifiche alcuna, che cioè il programma non sarà attuato né in parte né in tutto ».

Camera

È un'operazione-truffaldina l'addizionale «pro-Calabria»

Concluso il dibattito - Gli interventi di Gullo, Miceli, Messinetti e Soliano

Si è conclusa alla Camera con una sbrigativa replica del ministro Preti la discussione su quella vera e propria operazione truffaldina che è la proroga dell'addizionale «pro-Calabria» per altri cinque anni. Il compagno Poerio aveva dimostrato, ieri l'altro, cifre alla mano, che dei quasi settecento miliardi che quella imposta aveva fruttato allo Stato dal 1953, per la Calabria, ne sono stati spesi meno della metà.

Per il PSIUP ha parlato il compagno Minasi. Non ha parlato invece il democristiano Fedorato che pure aveva presentato una sua proposta di legge con la quale si impegna al governo di utilizzare solo per la Calabria il gettito dell'addizionale. La relazione di maggioranza aveva respinto questa proposta di legge in quanto avrebbe trasformato l'addizionale stessa in una imposta di scopo che è vietata dalla Costituzione Federata a non buon conto non si è fatto vedere né a un tempo in commissione né ora in aula, confermando così lo strumentalismo clientelare e demagogico di quella sua proposta.

La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo. La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo. La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo.

La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo. La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo.

La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo. La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo.

La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo. La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo.

La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo. La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo.

La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo. La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo.

La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo. La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo.

La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo. La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo.

La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo. La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo.

La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo. La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo.

La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo. La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo.

La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo. La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo.

La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo. La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo.

La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo. La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo.

La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo. La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo.

La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo. La delegazione di Grosseto si è incontrata anche col compagno Pesenti ha chiesto misure basate sul criterio dell'indennizzo.

A Livorno nel 6° anniversario della fondazione

La gioventù internazionale onora il FNL sudvietnamita

Giovani di 22 paesi si incontreranno dal 16 al 18 dicembre - La manifestazione patrocinata dalla Federazione mondiale della gioventù democratica

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 13. Livorno si prepara ad ospitare nei giorni 16, 17, 18 dicembre una grande manifestazione internazionale della gioventù democratica per celebrare il sesto anniversario della fondazione del Fronte di Liberazione nazionale del Vietnam del sud. Il meeting internazionale della gioventù democratica è patrocinato dalla Federazione mondiale della gioventù democratica e dall'FNL del Vietnam del sud. A questa manifestazione, che si preannuncia imponente, vi parteciperanno delegazioni dell'Algeria, Argentina, Austria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cuba, Finlandia, Francia, Ghana, Grecia, Jugoslavia, India, Inghilterra, Italia, Mali, Polonia, Romania, Spagna, Sudan, Ungheria, URSS, Venezuela.

Mentre il giornale fiorentino resta moroteo

Clamoroso voltafaccia: Mattei resta direttore della Nazione?

Il consiglio di amministrazione avrebbe respinto le dimissioni rinnovando a Mattei « piena fiducia »

FIRENZE, 13. Il consiglio di amministrazione della società editoriale «La Nazione» avrebbe respinto al termine di una riunione tenutasi oggi, le dimissioni di Enrico Mattei, riconfermando direttore del giornale. Sulle conclusioni di questa riunione si attende un comunicato ufficiale. Negli ambienti giornalistici e politici si afferma tuttavia con certezza che il comunicato non potrà che ricalcare le linee di quello stilato dal nuovo presidente della società «Poligrafici» Attilio Monti, l'uomo di fiducia della Montecatini Edison, e dal vicepresidente Oscar Maestro, pubblicato oggi su «La Nazione». In tale dichiarazione si sottolinea una situazione, pur non divenuta difficile - è rientrato attraverso singolari oscillazioni, nei ranghi, come è dimostrato dall'ultimo suo «fondo», dedicato ad una strenua e dispendiosa difesa dell'operato prefettizio e dell'apparato dello Stato.

Bucciarelli-Ducci e Fanfani ricevono l'ambasciatore cecoslovacco

L'ambasciatore della Repubblica cecoslovacca, Vladimir Luky, è stato ricevuto ieri dal ministro degli Esteri on. Fanfani e dal presidente della Camera, on. Bucciarelli-Ducci.

L'Avanti! e i «crumiri»

Francamente non comprendiamo il motivo per cui un editore dell'Avanti! ha voluto insultare tutti i redattori dell'Unità, accusandoli di «crumirismo». Spirito corporativo o eccesso di zelo anticomunista? La questione si pone, di fronte a una proposta così lesionistica, di ammettere leggere più sovente sull'Avanti!, indirizzata a ben altri e più decisivi obiettivi. Comunque, torniamo a spiegare pazientemente ai terribili rivoluzionari che l'Unità non è un giornale di propaganda, ma un altro piano, forse consensuale, proprio alle aziende crumire e più responsabili delle difficoltà in cui si dibatte tutta la categoria. In redazione di L'Unità ha deciso di riprendere la pubblicazione. Del resto, i redattori dell'Avanti! dovrebbero sapere, la partecipazione della redazione dell'Unità allo sciopero non poteva che essere dimostrata e di solidarietà; dato che i redattori dell'Unità - come abbiamo visto, o dovrebbe essere, nel caso dei redattori di ogni giornale politico e di partito - non regolano i loro rapporti con l'editore (cioè con il Partito) sul piano sindacalista, ma su un altro piano. E quindi non hanno alcun interesse a danneggiare la propria azienda. Questo è chiaro oggi, lo è stato ieri. Lo sarà anche domani. Con o senza il permesso dei terribili rivoluzionari dell'Avanti!.



un dono fantastico per tutti i bambini

FIABE SONORE

ogni settimana una delle più belle fiabe di tutti i tempi in un grande artistico libro con un disco

nel libro, bellissime illustrazioni a colori opera di valenti artisti

nel disco, dalla viva voce dei personaggi, i dialoghi e le canzoni della fiaba vivacemente sceneggiata

nelle edicole il 1° grande libro con il 1° disco per sole 480 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI